

IL PAESE

Aut. Trib. di Pisa n. 11/90 del 9.4.1990

Direttore responsabile: Paola Alberti

Stampa: TIPOGRAFIA MONTE SERRA - Via Barsiliana - Vicopisano (Pi) - Tel. (050) 799.477

<http://www.ilpaese-buti.it/>

Ottobre-Novembre 2010 - Anno XXI - N. 6

LA TERRA E' COME IL MAIALE COME AI BIMBINI DE LE SCOLE

Della terra, come nel caso del maiale, non si butta via nulla. E' una battuta o un estratto di saggezza? Proviamo a lavorarci su.

L'istinto della sopravvivenza, e in primis il fabbisogno alimentare, ha spinto l'uomo a procurarsi la carne in modo meno aleatorio di quanto poteva fare prima con la caccia. Decine di migliaia di anni sono stati necessari perché l'uomo divenisse allevatore, e quest'ultimo, tra le altre, ha selezionato il "sus scrofa". Il maiale, da un lato è onnivoro e quindi consumatore di ogni avanzo e per gli alimenti vegetali svincolato dalla stagionalità dei raccolti perché si ciba di ghiande, castagne, bulbi; dall'altro lato la sua carne costituisce una fonte formidabile di cibo per l'uomo. Nutrimo che si trasforma in energia.

L'uomo ha imparato un'altra cosa: l'energia che ci si procura con il cibo viene utilizzata per il lavoro, per la fatica. Così, prima con gli animali poi con le macchine, ha trovato il modo di ridurre progressivamente quella fatica facendosi sostituire dagli animali e poi dalle macchine. Queste ultime consentono all'uomo di costruire anche altre macchine, che non servono per sostituirlo, ma per fare cose altrimenti impossibili per lui, per esempio volare. Ciò succede anche nel quotidiano, in casa e fuori: le macchine sollevano l'uomo dalla fatica o gli consentono di risparmiare tempo prezioso. Tutti questi marchingegni hanno un difetto, sia i grandi, i medi e i piccoli. Per procurargli l'energia indispensabile al loro funzionamento non si può fare ricorso alla carne di maiale; per metterli in moto e farle funzionare bisogna ricorrere, in larghissima parte, agli idrocarburi. Però gli idrocarburi sono anch'essi imperfetti, in quanto vengono consumati ad una velocità notevolmente superiore a quella che la Terra impiega a formarli.

Ad un tale problema, non esiste a tutt'oggi, la soluzione totale. Esistono, invece, più risposte, ciascuna delle quali, da sola, è insufficiente. Allora, accertato che l'umanità, a causa della crescita demografica e dello sviluppo economico, avrà sempre più bisogno di energia e dovrà necessariamente diversificare le fonti di approvvigionamento, le altre fonti possibili sono appunto le cosiddette energie alternative. Ecco allora che bisogna imparare a guardare la Terra con lo stesso occhio con cui guardiamo il maiale.

COMUNICATO DEL P.D.

Di fronte ai ripetuti e strumentali attacchi dei gruppi dell'opposizione consiliare nei confronti del Sindaco avvenuti sulla questione dell'impianto a biomasse da realizzarsi nel Comune di Buti, che da due anni ha coinvolto la nostra comunità in una discussione spesso faziosa, allarmistica e fuorviante, al solo fine propagandistico ed elettorale.

Di fronte alla futura scadenza elettorale amministrativa per il nostro Comune e alla

Così ci rendiamo conto che energia può essere ricavata dall'irradiazione solare. E' una fonte perenne, a parte la notte e quand'è "nuvolo". Energia può essere creata dai venti, che soprattutto a certe quote ci sono sempre anche quando in pianura non muove foglia.

Di ciò bisogna essere consapevoli tutti, a meno che tutti non compriamo un cavalletto per la bicicletta e si comincia a pedalare forte, per far girare, da fermi, la dinamo collocata sulla ruota di dietro. Dinamo collegata al depilatore della moglie, mentre per l'asciugacapelli ci vorrà almeno una squadra di "dilettanti". In realtà, c'è chi fa finta che il problema non esiste, chi fa finta che c'è ma non lo riguarda, chi aspetta Godot (la cosiddetta fusione fredda a livello nucleare) che non viene, e nessuno si è accorto che è seduto su un piccolo scrigno, mentre scruta per scoprire tesori energetici verso l'orizzonte o si limita a guardar passare le automobili.

Il nostro scrigno sono i Monti Pisani che possono dare energia per tutti i consumi privati di coloro che abitano alle loro falde, e così per quelli collettivi, tolto ovviamente l'autotrasporto.

Possono darla con i venti: da Prato a Giovo al Prato alla Taneta, dallo Spuntone di Santallago fino al Muriglione. E non venitemi a dire che le pale eoliche deturpano se avete accettato sinora le antenne senza batter ciglio, e senza che si sia saputo sfruttarle come fonte d'arricchimento per il territorio. Possono darla con l'acqua, ove si pensi che gli stramazzi d'acqua delle ruote dei frantoi e dei mulini potevano fornire fino a 10 kw di potenza ciascuna. Possono darla con l'abbruciamento dei residui della potatura e della rimondatura degli oliveti, che oggi avviene comunque senza che porti vantaggio a nessuno. Per non parlare del diradamento del bosco, che se opportunamente governato non rischierebbe di finire in fiamme, come tutti gli anni gli succede, regalando al cielo energia e fumo. Infine, se l'energia è consumata là dove è prodotta, non se ne perderebbero quelle quantità enormi che oggi vengono disperse per i chilometrici viaggi sugli elettrodotti. E allora bisogna essere moderni e tecnologici, però con la saggezza propria dei contadini d'una volta: della Terra, come del maiale, non si deve buttare via nulla.

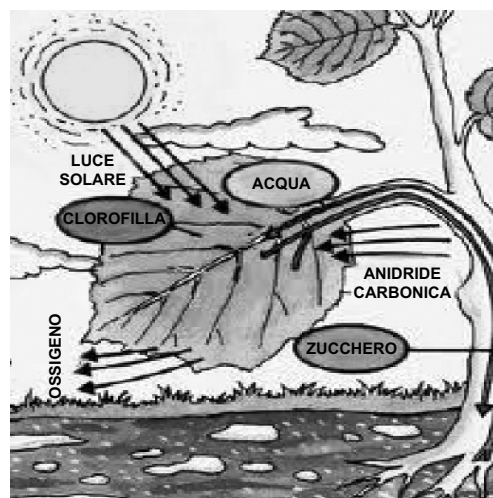
Renzo Zucchini

necessità di una chiarezza assoluta sulle scelte programmatiche del Partito Democratico per ciò che riguarda l'uso del nostro territorio, il Partito Democratico di Buti e Cascine, esprimendo solidarietà al Sindaco ed alla giunta, ribadisce la propria linea, già più volte espressa, di contrarietà alla realizzazione di tale impianto, affermando che la questione biomasse in località La Tura deve considerarsi definitivamente chiusa.

Vista l'irrazionalità con cui da più parti si reagisce al ventilato utilizzo delle energie rinnovabili, abbiamo deciso di dedicare all'argomento gran parte di questo numero del periodico. Interpellato, ci ha dato una mano il prof. Gatti, per molti anni insegnante alla locale Scuola Media, per spiegare, il più semplicemente possibile, cosa sono le energie rinnovabili. Partiamo dalla definizione: si chiamano rinnovabili tutte quelle forme di energia prodotte da fonti che si rigenerano e, per estensione, il cui utilizzo non pregiudica le risorse naturali per le generazioni future.

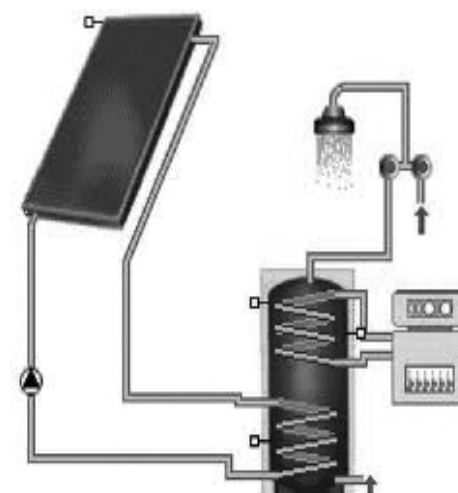
Il sole

Dal più piccolo vegetale ai grandi alberi, tutti cercano di esporre le foglie al sole per utilizzarne la luce indispensabile a trasformare sostanze molto semplici come l'acqua (che viene presa dal terreno e risale fino all'ultima foglia), l'anidride carbonica (che si trova nell'aria) e i sali minerali (assunti dal terreno dove sono sciolti nell'acqua), in sostanze organiche necessarie per la loro vita e per la vita degli animali. Quando mangiamo un frutto o altre parti di una pianta, ricaviamo nutrimento per crescere o rinnovare ciò che via via muore nel nostro corpo, e nel contempo calore, quel calore che la pianta ha assorbito dal sole. Se si fa bruciare qualsiasi parte di una pianta (frutto, foglia, rami, ecc.) dopo averli essiccati, si vede che sviluppano calore (ad esempio provate a bruciare una noce o una mandorla).



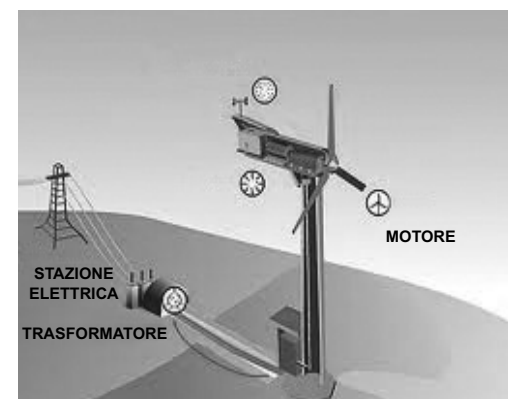
Le foglie di un grande albero messe una vicina all'altra ricoprono una grande superficie; ciò non appare quando si trovano sulla pianta perché sono disposte nello spazio. Quindi, la chioma di un albero non è che un grande pannello solare.

L'uomo ha imparato a trattenere il calore del sole costruendo dei pannelli, come quello in figura, per poter scaldare l'acqua da utilizzare in casa.



Oppure per produrre corrente elettrica, tanto necessaria per ottenere luce artificiale e per far funzionare tantissimi motori per i più svariati usi.

Il vento



Il vento è una delle principali fonti rinnovabili di energia. Ma come si forma il vento? Il sole riscalda la terra e questa, a sua volta, rilascia il calore nell'atmosfera. Un fenomeno che non avviene dappertutto allo stesso modo. La superficie marina, ad esempio, impiega più tempo a riscaldarsi rispetto alla superficie terrestre. Nelle zone dove viene rilasciato meno calore (le superfici marine o le zone più fredde), la pressione tende ad aumentare. Nelle zone più calde, viceversa, la pressione si riduce. Pertanto, l'aria delle zone ad alta pressione si sposta verso le zone a bassa pressione, generando il "vento". L'aria più calda va in alto, lasciando dietro a sé una zona di bassa pressione. L'aria calda, una volta in alto, si raffredderà per poi ricadere nelle zone fredde marine. Questo movimento, poi, da luogo ad una spinta dell'aria fredda marina sulle zone di bassa pressione terrestri.

L'energia eolica è l'energia posseduta dal vento, e solo da pochi decenni viene impiegata per produrre elettricità. Per sfruttare questo tipo di energia vengono utilizzati gli aerogeneratori. Il principio è lo stesso dei vecchi mulini a vento; nel nostro caso, il movimento di rotazione delle pale viene trasmesso ad un generatore che produce elettricità.

Naturalmente gli aerogeneratori devono essere installati in luoghi particolarmente ventosi. Per scegliere dove installare un impianto eolico bisogna considerare:

la conformazione del terreno. Più questo è rugoso, ossia con brusche variazioni di pendenza (montagne, colline), più il vento incontrerà ostacoli che ne ridurranno la velocità;

(continua in 2a pagina)

COME AI BIMBINI DE LE SCOLE

(continua dalla 1a pagina)

l'andamento nel tempo della direzione e della velocità del vento, che non è costante in quanto cambia di forza e di direzione. Per classificare il vento in base alla direzione, si usa definirlo con il luogo da cui proviene: scirocco dalla Siria, ecc., mentre per classificarlo in base alla forza, si usa o la misura della sua velocità ossia i nodi (un nodo corrisponde ad un miglio orario) oppure la scala di Beaufort che prevede una scala da 0 a 12.

L'uomo usa la forza del vento da migliaia di anni. Basti pensare alla vela che nell'antico Egitto faceva muovere le imbarcazioni, così consentendo commerci altrimenti impossibili e le scoperte di grandi continenti. La forza del vento fu anche la principale fonte energetica per realizzare le macine del grano o delle olive (mulini a vento) oppure per pompare acqua dai pozzi. L'energia cinetica (movimento) veniva trasformata in energia meccanica. Negli ultimi cento anni, siamo arrivati a trasformare l'energia meccanica, prodotta da quella eolica, in energia elettrica.

Le biomasse

S'intende per biomassa ogni sostanza organica derivante direttamente o indirettamente dalla fotosintesi clorofilliana che può essere usata come combustibile per la produzione di energia (es. residui provenienti dalle attività agricole ed industriali, gli scarti di origine biologica, la legna da ardere). Le biomasse rientrano fra le fonti rinnovabili in quanto la CO2



emessa per la produzione di energia non rappresenta un incremento dell'anidride carbonica presente nell'ambiente, ma è la medesima che le piante hanno prima assorbito per svilupparsi e che alla morte di esse tornerrebbe nell'atmosfera attraverso i normali processi degradativi della sostanza organica.

Le biomasse:

- sono una fonte di energia rinnovabile e pulita;
- sono ampiamente disponibili;
- costituiscono una risorsa energetica locale a basso impatto ambientale;
- non sono destinate all'esaurimento (se gestite correttamente).

UN PO' DI SERIETA'

Chiediamo spazio al periodico per intervenire sulla questione della centrale a biomasse di Cascine di Buti, tema che giustamente sta molto a cuore ai cittadini. Riteniamo necessario introdurre all'interno del dibattito un elemento che finora è mancato: la serietà. Alcune forze politiche (Partito della Rifondazione Comunista e Partito della Libertà), così distanti in natura, ma stranamente vicine nella realtà locale, continuano a produrre comunicati privi, appunto, di serietà. Dispiace molto attaccare Rifondazione Comunista, partito di nobili tradizioni, ma nello specifico è necessario porre la questione sui giusti binari. Il PRC butese, su "Il Campanile", definisce la questione della centrale di Cascine "non una possibilità di scelta, ma una prerogativa della Regione Toscana che sta investendo su questo tipo di centrali su tutto il territorio". Insomma, secondo Rifondazione, la costruzione della centrale a biomasse sarebbe "imposta" dalla Regione. Allora, è bene sapere che i quattro consiglieri del PRC (a tutt'oggi militanti nel PRC!) che costituivano il gruppo nella passata legislatura regionale, con delibera del Consiglio Regionale n. 47 dell'8 luglio 2007 hanno approvato il Piano di Indirizzo Energetico Regionale (PIER), strumento che permette e incentiva gli impianti a biomasse. Insomma, lo stesso strumento che il PRC butese definisce mezzo di "mercificazione della questione ambientale". Ricordiamo che Rifondazione continua a sedere comodamente nella Giunta Regionale e quindi, se lo volesse, avrebbe tutti gli strumenti per correggere il colpo di sonno di chi votò il PIER. Altro partito poco serio ci sembra il PDL, meno evanescente del PRC e più attento agli interessi economici, in primis i suoi (Berlusconi, Verdini, Scajola, Cosentino, Brancher... triste e lunga è la lista). Il PDL, infatti, proprio il 18 gennaio 2010 ha approvato, nella X Commissione Parlamentare, una risoluzione impegnativa per il Governo che prevede il finanziamento di impianti per la produzione di energia rinnovabi-

le quali "la biomassa, fonte capace di garantire un approvvigionamento costante di energia elettrica". E' logico che se il PRC vota il PIER e il PDL vota queste risoluzioni, poi qualche azienda da qualche parte si sente legittimata a proporre l'apertura di un impianto a biomasse. "La verità viene sempre a galla" ricorda la saggezza popolare.

Ulteriore elemento di valutazione per l'attento cittadino butese, è sapere che il PDL in Consiglio Regionale non votò il PIER in quanto, così si esprime il consigliere Marcheschi di Forza Italia, "il piano è un'occasione persa perché arriva solo ora quando il governo nazionale ha riaperto con coraggio [...] un dibattito sul nucleare [...] che viene qui trascurato, colpevolmente". Se leggiamo bene, il PDL toscano sarebbe favorevole all'apertura di una centrale nucleare, magari anche vicino a casa nostra.

Proviamo adesso a dire la nostra sulla questione introducendo l'elemento della serietà mancante. Sinistra Ecologia Libertà avverte l'urgenza che il problema della produzione di energia necessaria ai bisogni della società, venga risolto. E la soluzione giusta non la si trova certo scegliendo il nucleare, ma incoraggiando la produzione delle energie rinnovabili: solare, eolica e da biomasse. La Puglia di Nichi Vendola, in pochi anni, è diventata la prima regione per produzione di energia da fonti rinnovabili. Quindi, per principio, non siamo contrari alle biomasse, anzi, purché siano presi in considerazione impianti di piccolissime dimensioni alimentati da legname proveniente dalla nostra zona (la cosiddetta filiera corta). No ad impianti che, ad esempio, utilizzano olio di palma, che arriva dall'Indonesia e si ricava dall'abbattimento di un notevole numero di alberi. Pertanto, giudichiamo l'ipotizzato progetto di Cascine non rientrante nei parametri sopra descritti e inadeguato al territorio in quanto, oltretutto, troppo vicino ad un centro abitato e ad una scuola.

SEL - Sinistra Ecologia e Libertà di Buti

L'angolo della memoria

di Giuliano Cavallini



Classe 1960: gita a Venezia del Maggio di quest'anno. Anna Bernardini, Carla Stefani, Caterina Cosci, Bruna Moizio, Elena Buti, Rossana Lari, Nadia Filippi, Fortunata Dini, Marisa Buti, Anna Baroni, Patrizia Landi, Monica Spigai, Anna Felici, Manuela Geri, Antonella Farinella, Michela Tamberi, Sandra Giorgi, Paola Innocenti, Manuela Serafini, Brunello Andreotti, Lisandro Ciardi, Antonella Pratati, Giorgio Guerrucci, Maurizio Bernardini e Donatella Landi.

UN REGISTA DOC

Dopo aver letto un breve profilo su "Il Campanile", la curiosità ci ha spinto ad andare su internet per saperne di più su Gabriele Paoli, giovane regista butese. Abbiamo trovato un copioso materiale e il fatto stesso che abbia tratto l'ultimo suo spettacolo teatrale da Cechov, il grande scrittore russo, ce lo ha reso subito simpatico. I dati salienti che si ricavano dalla biografia pubblicata è che Gabriele, a soli 30 anni, si ritrova con un bagaglio lavorativo importante alle spalle. Così, si viene a sapere che sin da piccolo si dedica con passione all'arte teatrale, che coltiva studiando e perfezionandosi alla Fondazione Pontedera Teatro, al Workcenter of Jerzy Grotowski e alla Scuola Europea per l'Arte dell'Attore. Continua studiando teatro al D.A.M.S. di Bologna e successivamente si diploma in Regia Cinematografica alla Nuova Università del Cinema e della televisione di Cinecittà Studios.

Nel 2006, ottiene un significativo riconoscimento vincendo il primo premio per la regia di videoclip con "Solo lei mi da" degli Sugarfree al Festival del Cinema di Venezia. Nello stesso anno partecipa, come assistente alla regia, allo sceneggiato tv americano "Rome

la voce narrante di Marco Vivio, che uscirà in allegato al quotidiano "La Repubblica" in 60.000 copie. Dal 2008, Gabriele è ideatore e regista del progetto "Oltre ogni senso", il primo concerto - spettacolo interamente tradotto nella Lingua dei Segni per i non udenti che vede coinvolti il cantautore Daniele Stefani, Sarah Maestri, Giampiero Ingrassia, Sergio Friscia, Rita Comisi e Agata Reale con il patrocinio del Senato della Repubblica. Dal 2009, svolge attività di docente in regia del videoclip all'ACT Multimedia di Cinecittà Studios. L'ultimo lavoro di Gabriele è un minifilm in pellicola dal titolo "Coincidenze", dall'omonimo racconto di Stefano Benni in collaborazione con Feltrinelli Editore.

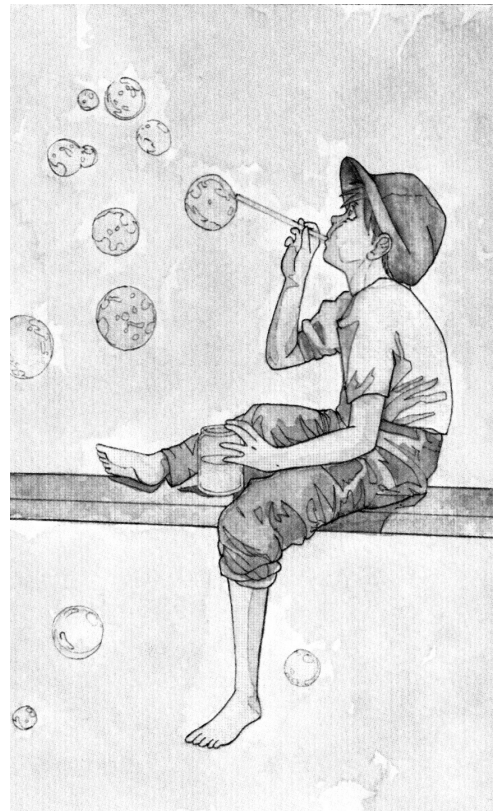
Insomma, bastano questi pochi cenni per far apprezzare ai butesi quanto intensa e promettente sia l'attività del nostro giovane regista. Gabriele ha dimostrato sensibilità quando, alla premiazione del suo videoclip "Il cantante" alla 67° Mostra internazionale del Cinema di Venezia nell'agosto di quest'anno, ha detto: "Questo premio lo dedico alla mia famiglia che mi ha sempre supportato".



Il". Dal 2008 su Mtv, All Music, Rai 1 e Canale 5 passano i suoi videoclip: "Niente di speciale", singolo di Daniele Stefani, e "Onde Radio" dei Liverpool (ex Lunapop). Tra gli altri, Gabriele ha girato l'ultimo videoclip di Alexia premiato al "Roma Videoclip 2008".

Il 2009 è stato un anno particolarmente intenso per il nostro. Infatti, inizia con il videoclip "Batticuore" degli speaker di Radio 105 Mitch & Squalo e con lo spot per la Finmeccanica con cui vince il "Premio Innovazione" tenutosi a Edimburgo. Segue il videoclip dei Pquadro con protagonista il bambino Federico Russo, il piccolo Mimmo di casa "Cesaroni". Poi Gabriele idea e dirige "Interno A/3", sit-com (ispirata al format americano) che presto andrà sul piccolo schermo. A fine 2009, va a Londra per il videoclip "Lila" di David Loris, cantante emergente di Los Angeles. Un altro passo avanti importante viene fatto con la realizzazione del documentario sulla ricostruzione storica di Castel Madama a Roma con

BOLLE DI SAPONE



S'intitola così il libro di poesie di Graziano Landi, che è conduttore e organizzatore di tante manifestazioni che si effettuano al Teatro Vittoria. La prof. Luana Innocenti, nella prefazione, presenta la raccolta dicendoci che la poesia di Graziano "è una poesia delle "piccole cose" dove il termine "piccole" non deve essere assolutamente considerato come una connotazione riduttiva bensì come rappresentazione ed espressione di una quotidianità vissuta e riproposta con intima sensibilità".

CERCHIO

Crepitio di ruote di carro,
lamento continuo
spezzato da scosse improvvise.
Più in là la strada spiana
continua il viaggio.

Il carico cambia
si scende si sale
è lungo il cammino.

Ne è passato di tempo
la ruota si è rotta
il cerchio è spezzato.

Cerchio, gioco di bimbo
che in tenera età
ti vide contento,
là giaci con smalto sbiadito
vicino alla ruota dimenticata.

CONTIAMO SU DI TE

L'Associazione Cigno d'Oro, insieme all'Assessorato alle politiche sociali del Comune, sta organizzando un servizio di volontariato rivolto a ragazzi disabili da svolgere all'interno del nuovo Centro di aggregazione giovanile a Cascine. Il principale servizio è quello di un sostegno e di un'azione di accompagnamento educativo. Attività di animazione e supporto ai progetti educativi che si avviano a scuola e che rischiano di infrangersi nell'isolamento in cui vivono i ragaz-

PREMIATO SAURO NARDI

Nel numero 4 di quest'anno, il periodico ha ospitato la recensione di un libro di poesie del paesano Sauro Nardi. Con piacere avvertiamo che il volume, "Il canto delle sillabe", è stato premiato al XXVIII Premio Firenze con segnalazione d'onore.



zi disabili, spesso esclusi da altri processi di integrazione sociale. Se pensi di poter riuscire ad affrontare questa nuova esperienza e a dedicare un po' del tuo tempo libero a questi giovani ragazzi, non tirarti indietro. Contiamo su di te, sulla tua sensibilità. Per informazioni: tel. 0587/723908.

Roberta Bottaccio

RIPENSANDO AGLI ANNI '50 TEMPO DI VEGLIE

"Appena 'ncominciava a èsse' freddo, in casa mia s' incominciava a stà' a veglia".

Nella grande cucina, davanti a quel caminone di pietra e a quel bellissimo fuoco, l'ora di veglia era il sollievo di tutta la giornata. Per me, addirittura una festa. Fuoco bellissimo anche se erano solo baldorie di scarti di segheria e trucioli. Uno spettacolo che illuminava tutta la cucina, con le fiamme che arrivavano su, altissime, dentro il camino.

Gli inverni erano lunghi e le serate tante, così le immagini di quei momenti mi sono rimaste forti nella memoria. La figura del babbo vicino al camino era parte della cucina, come un disegno, sempre lì, sempre uguale. Anche lui, come me, aveva la seggiola "der fòco", una vecchia seggiola tarlita e un po' spagliata. Ci si metteva a sedere, lì davanti al camino, però seduto di fianco e con gli occhiali che gli scendevano sulla punta del naso. Tra le mani il fedele libro, mentre sul ginocchio, quello dalla parte del fuoco, era sempre occupato, di prepotenza, dal gatto. L'incantesimo dell'insieme si rompeva solo nei momenti in cui posava quel che leggeva per scaldarsi le mani alla fiamma o per metter su legna, o anche per aprire i cassettoni del "focarale" e scegliere tra altri vecchi libri di storia-patria che qualcuno gli donava, per esempio il generale Poerio e il sor Nando.

Le serate si trascorrevano leggendo e raccontando, ma soprattutto raccontando. Prima di tutto le novelle: interminabili e incantevoli. Come "L' uomo di legno, fatto per ingegno", "Pomo e Scorza", "La Fata Lupetta", "I tre capelli d'oro del diavolo". Oltre a queste, ce n'era una che mi garbava tanto e che aveva per titolo "L'uccello Pavon". Vi si raccontava di fantastiche storie accadute nei boschi. Una, che io avevo chiamato del "pastorino", era malinconica, ma tanto, tanto bella. Ricordo il ritornello cantato che diceva:

"Pastorino che 'n bocca mi tieni stringimi poco sonami beni, m' hanno ammazzato alla fonte del Gèri senza colpa né cagion".

Non mancavano le novelle divertenti e scherzose, come "La cuccugnacca", "La puce e il pidocchio" e "Le barbetate". Oppure filastrocche come "Luna, lunella", "Cecco Velluto", "Fonte fon-ticina", "Il piccolo naviglio". Ma anche fatti e fattarelli, un po' veri e un po' inventati.

IL GANCI-GANCETTA

Si chiamava così un gioco per bimbe, ma un po' grandicelle. Era un gioco "frizzante", ovvero tutt'altro che innocuo e per farlo ci voleva una certa dose d'incoscienza.

Due bimbe si posizionavano di fronte e tenendo le braccia rivolte "all'in su", si "agganciavano" per le dita più strettamente possibile. Quindi, cominciavano a girare. Al momento che i giri diventavano velocissimi, era come andare in orbita. Capelli, trecce, code, fiocchi e "rote" delle gonnelle sembrava volassero. E se le mani si staccavano? Ma chi ci pensava, noi no di certo!

F.M.V.



Romeo Anconetani visita il primo club neroazzurro a Cascine. In prima fila Giancarlo Matteucci, che prima di darsi all'ippica era un ottimo calciatore.

Attilio Gennai

ANTICHI MESTIERI FIORE DEL DODO

I barrocciai, categoria molto ben radicata nella società di un tempo e mandata a farsi benedire dai tempi stessi, sembrava che non dovesse essere cancellata neppure se la luna fosse caduta sulla faccia della terra. Invece...

Oggi è il camionista che se la passa assai benino, così come il barrocciaio di una volta.

Fiore del Dodo, barrocciaio appunto, lo conoscevo bene perché in qualità di contadino mi servivo spesso di lui. Era un ornone alto, simpatico; incontrandolo per la strada o in qualunque altro posto, era sempre lui il primo a parlarti. Aveva una finezza nel prenderti in giro spettacolosa, che non hanno neppure i comici che ora vanno per la maggiore. Per esempio, quando raccontava di un contadino (entrato nei piedi del Michi in un podere di Tanali) che presentandosi a comprare la pasta alla Ciona, chiedeva: "Io vorrei de' sopraffini". E Gianni, che stava di là dal banco, "a rompisì i coglioni" per capire come li voleva questi spaghetti. Ti faceva talmente bene la scena che era tutta una risata.

A Fiore facevo ripetere spesso di quando l'aggredivono in tre o quattro persone. Lui fermò il cavallo, si mise in terra in fondo al barroccio impugnando la catena. I malintenzionati, al sentire tutto quello scatenio, tu avessi visto come scapparono via.

Comprava al cavallo la gramigna e la prendeva proprio da me che ce l'avevo. Quasi tutti i giorni lo vedevo passare di qui carico di pini, che portava a Buti ai gabbiattai.

Sottolineava sempre di essere pacifico e lavoratore alla vecchia maniera.

IDEA GRANDE

Il laboratorio di informatica rende la scuola al passo dei tempi. Ma il tempo fugge, la burocrazia incalza, i fondi a disposizione delle scuole italiane sono pari a zero, e il laboratorio diventa nel giro di pochi anni un magazzino fatiscente. Nello specifico, la Scuola Elementare di Buti era priva di un laboratorio di informatica: esisteva l'aula piena di computer obsoleti e polverosi! Oggi saper operare su di un computer usando gli strumenti più comuni è paragonabile al saper leggere e scrivere di una volta, senza contare che tutte le attività didattiche, nessuna esclusa, possono avvalersi dell'uso di computer in moltissimi momenti.

Con alcuni genitori, quindi, ci siamo ritrovati un anno fa con un'idea grande: costruire da noi il laboratorio! Prima cosa, decidere in che modo realizzarlo e fare una stima dei costi il più precisa possibile. La scelta è caduta sull'uso di software libero ed una architettura che permettesse il recupero di alcuni pc a disposizione anche se molto datati e consentisse la successiva facile manutenzione dell'intero sistema (per essere precisi linux ed ubuntu lts). Il costo previsto è stato di circa 4.000 euro. Nel corso dell'anno, sono state fatte diverse iniziative per reperire i fondi necessari e per coinvolgere il maggior numero di soggetti possibili (bambini, genitori, insegnanti, amministratori locali): una cena ha fruttato 900 euro; dalla vendita di realizzazioni dei bambini durante il palio si sono ricavati 500 euro circa). Poi, per il raggiungimento dell'obiettivo è arrivato un contributo del Partito Democratico di Buti di 3.000 euro.

Va detto che progettazione, acquisto dei componenti, assemblaggio e configurazione sono stati tutti curati da volontari che hanno messo a disposizione tempo e professionalità.

Il risultato è che oggi la Scuola Elementare possiede un'aula di informatica con 11 postazioni di computer, una postazione mobile agganciata ad un videoproiettore da poter spostare nelle classi, la connessione ad internet condivisa, due stampanti, un mare di software didattico gratuito, un allarme per proteggere l'aula dai furti. Tutto questo è facilmente manutenibile ed espandibile con pochissima spesa!

In un paese, dove troppo spesso ci si dimentica del futuro dei nostri figli, dove la scuola pubblica è massacrata continuamente da tagli indiscriminati, non pensiamo di avere fatto un miracolo, ma solamente adempiuto ad un dovere civico.

Maria Condemi, un genitore

ANAGRAFE

NATI

Asllani Leonardo
nato a Pontedera il 14 ottobre 2010

Cavallini Vittoria
nata a Empoli il 23 ottobre 2010

Cela Gabriele
nato a Pontedera il 5 ottobre 2010

Guiggi Francesco
nato a Pontedera il 21 ottobre 2010

Lari Filippo
nato a Pisa il 2 ottobre 2010

Livera Waduge Tiyofila Viloshini
nata a Pontedera il 9 ottobre 2010

Marinai Gabriele
nato a Pontedera il 10 ottobre 2010

Mazzei Manuel
nato a Prato il 29 settembre 2010

Pifferi Chiara
nata a Pontedera il 7 ottobre 2010

Tascour Lamis
nata a Pontedera il 30 settembre 2010

Zitelli Leonardo
nato a Pontedera il 19 ottobre 2010

Rossi Leonardo
nato a Pontedera il 30 ottobre 2010

Da San Biagio Rachele
nata l'1 novembre 2010

Licari Andrea
nato a Pontedera l'8 novembre 2010

Kertusha Chanel
nata a Empoli il 9 novembre 2010

Frassi Eleonora
nata a Pisa il 27 ottobre 2010

MATRIMONI

Giari Daniele e Novelli Elisa
sposi in Buti il 10 ottobre 2010

Genovesi Diego e Salvati Nicoletta
sposi in Cascina il 9 ottobre 2010

Ialeggio Rodolfo e Fei Simona
sposi in Terricciola il 10 ottobre 2010

Bernardini Lorenzo e Chavez Russhelle
sposi in Makati City (Filippine) il 27 settembre 2010

Filippi Massimiliano e Spigai Sabrina
sposi in Buti il 13 novembre 2010

Matteoli Stefano e Nefedova Svetlana
sposi in Mosca (Federazione Russa) il 5 novembre 2010

MORTI

Bandecca Fedora
nata in Bientina il 5 maggio 1930
morta a Buti il 15 ottobre 2010

Bianchi Sollerina
nata in Capannori il 14 novembre 1929
morta a Buti il 27 ottobre 2010

Felici Leda
nata in Buti il 19 gennaio 1920
morta a Buti il 14 ottobre 2010

Gennai Giovanni
nato in Livorno il 1 febbraio 1922
morta a Buti l'8 ottobre 2010

Niccolai Poldina
nata in Buti il 6 maggio 1927
morta a Pisa il 28 settembre 2010

Scarpellini Benito
nato in Pisa il 24 aprile 1938
morta a Buti il 22 ottobre 2010

Bernardini Francesca
nata in Buti il 1 aprile 1956
morta il 22 ottobre 2010

Tognarini Luana
nata in Buti il 23 gennaio 1944
morta a Buti il 21 ottobre 2010

Pratali Loriana
nata in Buti il 22 settembre 1929
morta a Buti il 30 ottobre 2010

Filippi Maria
nata in Buti il 15 agosto 1928
morta a Buti l'1 novembre 2010

Callai Franco
nato in Pomarance il 13 maggio 1939
morta a Buti il 13 novembre 2010

Paoli Alessandra
nata in Buti il 12 maggio 1914
morta a Buti il 16 novembre 2010

Pioli Mario
nato in Buti l'8 agosto 1929
morta a Buti il 16 novembre 2010

Ciampi Emmo
nato in Buti il 15 gennaio 1941
morta a Pisa il 29 ottobre 2010

Balestri Edda Emilia
nata in Pisa il 6 settembre 1927
morta a Volterra l'8 novembre 2010

Guerrucci Maria
nata in Buti il 31 luglio 1924
morta a Firenze il 20 novembre 2010

(dati aggiornati al 30 novembre 2010)